

ARBEITERSTATUT

Art. 28 - Unterdrückung des gewerkschaftsfeindlichen Verhaltens

Wenn der Arbeitgeber Handlungen setzt, die darauf gerichtet sind, die Ausübung der Koalitionsfreiheit, der gewerkschaftlichen Betätigung sowie des Streikrechts zu verhindern oder einzuschränken, ordnet der territorial zuständige Richter nach Eingabe der örtlichen Leitungen der davon betroffenen gesamtstaatlichen Gewerkschaftsorganisationen innerhalb von zwei Tagen nach Einladung der Parteien und Anstellung allgemeiner Ermittlungen, wenn er einen Verstoß im Sinne dieses Absatzes feststellt, durch begründeten und sofort vollstreckbaren Beschluss an, dass der Arbeitgeber die gesetzwidrige Handlung zu unterlassen und ihre Auswirkungen rückgängig zu machen hat.

Die Vollstreckbarkeit des Beschlusses darf bis zum Urteil, durch welches der mit der Funktion des Arbeitsrichters betraute Richter das gemäß dem folgenden Absatz eingeleitete Verfahren abschließt, nicht widerrufen werden.

Gegen den Beschluss, mit dem über den Einspruch entschieden wird, ist innerhalb von 15 Tagen ab Mitteilung des Beschlusses an die Parteien die Beschwerde an den mit der Funktion des Arbeitsrichters betrauten Richter zulässig, der mit einem sofort vollstreckbaren Urteil entscheidet.

Zur Anwendung kommen die Bestimmungen laut Art. 413 ff. der Zivilprozessordnung.

Der Arbeitgeber, der dem Beschluss im Sinne von Abs. 1 oder dem im Beschwerdeverfahren ausgesprochenen Urteil nicht Folge leistet, wird gemäß Art. 650 des Strafgesetzbuch bestraft.

STATUO DEI LAVORATORI

Art. 28. Repressione della condotta antisindacale.

Qualora il datore di lavoro ponga in essere comportamenti diretti ad impedire o limitare l'esercizio della libertà e della attività sindacale nonché del diritto di sciopero, su ricorso degli organismi locali delle associazioni sindacali nazionali che vi abbiano interesse, il pretore del luogo ove è posto in essere il comportamento denunciato, nei due giorni successivi, convocate le parti ed assunte sommarie informazioni, qualora ritenga sussistente la violazione di cui al presente comma, ordina al datore di lavoro, con decreto motivato ed immediatamente esecutivo, la cessazione del comportamento illegittimo e la rimozione degli effetti. L'efficacia esecutiva del decreto non può essere revocata fino alla sentenza con cui il pretore in funzione di giudice del lavoro definisce il giudizio instaurato a norma del comma successivo.

Contro il decreto che decide sul ricorso è ammessa, entro 15 giorni dalla comunicazione del decreto alle parti, opposizione davanti al pretore in funzione di giudice del lavoro che decide con sentenza immediatamente esecutiva. Si osservano le disposizioni degli articoli 413 e seguenti del codice di procedura civile. Il datore di lavoro che non ottempera al decreto, di cui al primo comma, o alla sentenza pronunciata nel giudizio di opposizione è punito ai sensi dell'articolo 650 del codice penale. L'autorità giudiziaria ordina la pubblicazione della sentenza penale di condanna nei modi stabiliti dall'articolo 36 del codice penale.